

CARO PREZZI

L'inflazione supera il 10% in Spagna ma rallenta in Germania

Fiammata dell'inflazione in Spagna. I prezzi al consumo a giugno sono aumentati del 10,2% rispetto allo stesso mese del 2021, il livello più alto degli ultimi 37 anni. Forte crescita anche in Belgio: 9,65%, il livello più alto mai toccato dall'ottobre 1982. In Germania invece le stime danno un leggero rallentamento: +0,1% su mese e +7,6% su anno.

— Servizio a pagina 13

Inflazione record in Spagna e Belgio ma rallenta in Germania

Il caro prezzi

Per Madrid incremento record a giugno al 10,2% ai massimi dal 1985

Il capo Istituto di statistica si dimette per contrasti sui dati con il governo

Luca Veronese

Nuovo balzo dell'inflazione in Spagna: l'indice dei prezzi al consumo è salito di 1,5 punti percentuali a giugno, chiudendo il mese con un incremento su base annua a doppia cifra pari al 10,2 per cento. Gli aumenti dei prezzi (superiori a tutte le previsioni degli analisti consultati da Bloomberg e Reuters) spingono così il tasso di inflazione ai livelli più alti registrati negli ultimi 37 anni, superando sia il dato dell'8,7% di maggio sia il precedente picco del 9,8% di marzo.

L'inflazione in pochi mesi - a causa della pandemia, delle difficoltà delle catene globali di fornitura e della guerra in Ucraina - è diventata la prima preoccupazione delle economie avanzate. La Banca centrale europea ha già annunciato il rialzo dei tassi di riferimento dopo oltre un decennio,

ed è pronta a «mettere in atto azioni decisive» per dare stabilità all'economia dell'Eurozona contenendo l'aumento dei prezzi, come ha sottolineato anche ieri dal vertice di Sintra, in Portogallo, Isabel Schnabel, membro del Comitato esecutivo della Bce.

Gli incrementi dei prezzi di tutti i prodotti energetici hanno fatto salire al 9,8% l'inflazione in Belgio a giugno, ai massimi dal 1982. Mentre in Germania i prezzi al consumo sono cresciuti meno del previsto fermandosi al +7,6% rispetto al giugno dello scorso anno.

Anche in Spagna, l'evoluzione preoccupante dei prezzi è principalmente dovuta all'aumento del costo del carburante, dei prodotti alimentari e delle bevande, oltre che delle attività legate al turismo, dagli hotel ai ristoranti. L'impennata sta mettendo sotto pressione il governo del primo ministro Pedro Sanchez, che sabato ha approvato una seconda serie di misure, del valore di nove miliardi di euro, per sostenere le famiglie con i redditi più bassi.

«Le notizie delle ultime settimane non sono positive, i tagli alle esportazioni russe di gas e petrolio stanno accelerando l'aumento dei prezzi dell'energia», ha detto ieri in Parlamento la ministra dell'Economia e vicepremier, Nadia Calvino.

E tuttavia anche l'inflazione core, che esclude la volatilità dei prezzi alimentari ed energetici, è salita al 5,5%

su base annua dal 4,9% di maggio, la più alta dall'agosto del 1993. «La lettura contraddice le precedenti aspettative secondo cui l'inflazione in Spagna avrebbe dovuto raggiungere il picco del 9,8% a marzo per poi calare. Evidenza inoltre - dice Ana Luis Andrade, economista di Bloomberg Economics - il ruolo limitato degli interventi della politica nel ridurre i prezzi. Sebbene una serie di misure annunciate dal governo stiano certamente tenendo a freno la crescita dei prezzi, non si sono dimostrate efficaci nel compensare completamente le crescenti pressioni energetiche».

I dati, di prima lettura, sono stati diffusi ieri dall'Ine, l'Istituto nazionale di statistica spagnolo, il cui presidente, Juan Manuel Rodríguez Poo, si è dimesso lunedì, ufficialmente «per motivi personali», ma dopo numerosi contrasti con il governo, e in particolare con la ministra Calvino, sui metodi utilizzati per calcolare il tasso di inflazione e la crescita del Pil in Spagna.

Il leader dell'opposizione, il popolare Alberto Nunez Feijoo, ha accusato Sanchez e Calvino di avere forzato le dimissioni di Rodríguez Poo per non avere assecondato le «ottimistiche previsioni» del governo. E anche l'Associazione degli statistici superiori dello Stato ha difeso la correttezza e l'indipendenza dell'Ine mettendo in guardia il governo dal cercare nelle statistiche conferme alle proprie previsioni economiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

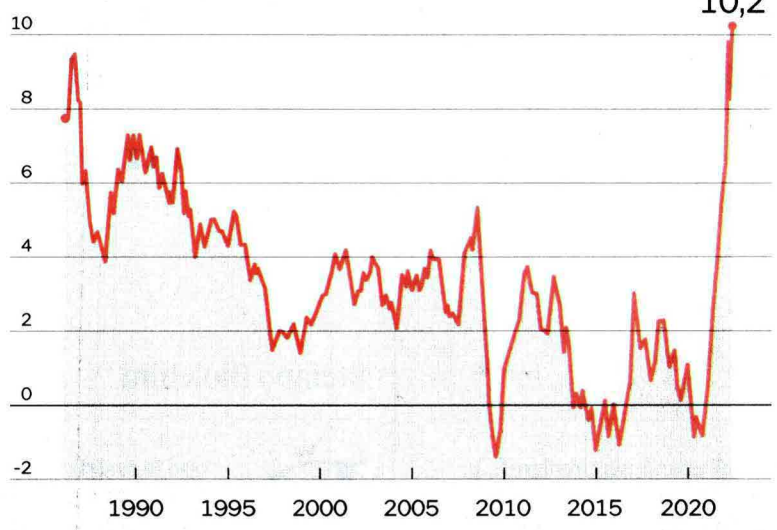
IL PRESIDENTE DELL'INE



Dimissioni con polemiche
Juan Manuel Rodríguez Poo lascerà il suo incarico di presidente dell'Ine, l'Istituto nazionale di statistica spagnolo, «per motivi personali dopo aver guidato la modernizzazione dell'ente dal 2018». È questa la nota diffusa lunedì dal ministero dell'Economia. Rodríguez Poo, professore di Fondamenti di analisi economica all'Università della Cantabria e presidente dell'Istat spagnolo, aveva avuto diversi contrasti con il governo: le sue sarebbero dunque dimissioni forzate, dovute all'insoddisfazione dell'esecutivo sui metodi utilizzati per calcolare inflazione e Pil. L'opposizione accusa il premier Pedro Sanchez di volere piegare le statistiche ai propri desideri mentre gli statistici dell'Istituto superiore chiedono di salvaguardare l'indipendenza dell'Ine

La corsa dei prezzi in Spagna

Tasso di inflazione annua, valori in %



Fonte: Ine



Salgono i prezzi del 9,8% in Belgio mentre in Germania l'inflazione si ferma al 7,6 per cento

il sole
24 ORE

Fisco, dai conti correnti agli immobili parte il super algoritmo anti evasione

108

Auto, resta lo stop Le per diesel e benzina. Allarme produttori sulle manovre prime.

Machete packaging, boom da 4,2 miliardi

MEGALUX

Inflazione record in Spagna e Belgio ma rallenta in Germania

Il caloroso graticino a gas dell'Pragmatico, con il design ispirato alla tradizione, è il nuovo punto di incontro per chi ama cucinare e mangiare.

DUCHESSALUX